Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

BENI COMUNI E ANTIMAFIA SOCIALE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Educazione e promozione della legalità

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "Beni comuni e antimafia sociale" contribuirà alla realizzazione del programma "Beni comuni- spazi civici e giovani in Sicilia" ponendosi come fine di intervenire sulle tematiche connesse agli Obiettivo 4 e 11 dell'Agenda 2030, nel solco delle Missioni 5 e -in parte- 1 e 4, identificate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR attraverso azioni volte a:
-prevenire e contrastare forme di violenza, discriminazione e intolleranza, attraverso interventi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva anche attraverso il recupero e la diffusione soprattutto negli istituti scolastici della memoria in materia di lotta alla mafia nella città di Catania e del ruolo dell'informazione libera per la prevenzione della violenza mafiosa a partire dalla ricerca e dall'approfondimento degli studi sulla figura di Giuseppe Fava e delle sue opere in campo giornalistico, narrativo, pittorico, teatrale; azioni che, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR in relazione a "M1C3 - Turismo e cultura 4.0" in relazione alla fruibilità digitale e dell'accessibilità fisica e cognitiva della cultura, e "M5C1 - Politiche per il Lavoro" per l'acquisizione di soft skills.
-sviluppare la pratica della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso azioni volte ad accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata ed in particolare alla valorizzazione di un bene confiscato sito nel comune di Catania e gestito dall'associazione il "Giardino di Scidà" come presidio educativo e della memoria della lotta alla mafia; azioni che, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR in relazione "M5C3 - Interventi speciali di coesione territoriale" in relazione alla linea d'intervento 4 "Valorizzazione dei beni confiscati" e "M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" in relazione alla linea d'intervento 2.2 "Rigenerazione urbana" per il recupero del degrado urbano;

In questo quadro il presente progetto ha l'obiettivo di creare e accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni, attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti, anche online, che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata: informazione libera, azioni sociali, gestione sociale dei beni confiscati, diffusione della storia e dell'esempio di chi ha contrastato la mafia a Catania.

Tale obiettivo si realizzerà attraverso quattro azioni complementari, che corrispondono alle macroattività del progetto:

1- Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità.

2- Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell'esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo

libero e antimafioso.

3- Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato “Il Giardino di Scidà” e degli altri beni confiscati quali beni comuni, attraverso iniziative di carattere sociale, su scala anche regionale, sui beni comuni.

4- Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento di cambiamento sociale e di contrasto alle fake news.

Criticità	Indicatori	EX ANTE	EX POST
La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiogeni sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani.	- Numero di studentesse e studenti che verranno coinvolte in percorsi di educazione alla legalità, alla corresponsabilità, all'antimafia sociale, alla legalità democratica.	**250**	350
Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità	- Numero di persone, compresi ragazze , ragazzi e adulti, coinvolte nei percorsi didattici sui beni confiscati presso il bene confiscato Giardino di Scidà. - Numero di Percorsi didattici -. Numero eventi realizzati presso il bene confiscato Giardino di Scidà. - Numero di iniziative nelle quali saranno coinvolte le Istituzioni locali che si occupano della gestione di beni confiscati.	*a*. 400 b. 30 c. 35 d.10	a. 700 persone b. 50 c. 55 d. 25
Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio di Catania si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava	- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani. -Numero adulti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà, I Siciliani.	500 150	700 250

e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.			
Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia	- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su giornalismo libero e affidabile.	250	400 persone saranno coinvolte nella sperimentazione dello strumento giornalistico.

Particolare attenzione sarà rivolta alle ragazze e ai ragazzi dei quartieri popolari della città, che seppur rientrando nel target e quali soggetti cui sono indirizzate le azioni, costituiscono per contesto situazioni diverse, su cui sarà indispensabile un impegno maggiore.

I risultati che si intendono raggiungere, in relazione al progetto, avranno ancora più valore nel momento in cui saranno raggiunti a favore di ragazze e ragazzi provenienti da contesti difficili, ad alta densità mafiosa.

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari in SCU saranno impiegati per portare avanti tutte le azioni del progetto. Tutte le attività di direzione delle attività non saranno tuttavia affidate ai volontari ma ai soci attivi dell'associazione. Le attività laboratoriali, di formazione antimafia, di percorsi didattici vedranno la partecipazione degli operatori volontari in SCU come supporto. Per tutte le attività si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari in SCU che tuttavia nelle attività sopracitate avranno ruoli di osservatori e/o co-conduttori. Infatti gli operatori volontari in SCU saranno, in questi casi, sempre supportati da soci attivi dell'associazione, animatori culturali e/o esperti.

Attività prevista	Ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Attività 1.1.1 *Attività 1.1.2*	Censimento e contatto con le realtà del territorio. Acquisizione di informazioni su di esse. Organizzazione dei confronti. Cura social media e elenco delle istituzioni da contattare per le attività.
Attività 1.2.1 *Attività 1.2.2* *Attività 1.2.3*	Collaborazione all'ideazione e alla realizzazione dei Percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti e coordineranno tutte le azioni logistiche.
Attività 2.1.1 *Attività 2.1.2* *Attività 2.1.3*	Collaborazione all'ideazione e alla realizzazione dei Percorsi didattici e delle iniziative. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti e coordineranno tutte le azioni logistiche.
Attività 3.1.1 *Attività 3.1.2* *Attività 3.1.3*	Supporto realizzazione seminari, iniziative e laboratori. Coordinamento della logistica.
Attività 3.2.1 *Attività 3.2.2* *Attività 3.2.3*	Supporto attività soci su mappatura e incontri con le associazioni. Supporto organizzazione eventi. Coordinamento della logistica.
Attività 3.3.1 *Attività 3.3.2* *Attività 3.3.3*	Cura del bene confiscato alla mafia. Gestione dello spazio e diffusione delle attività.
Attività 3.4.1 *Attività 3.4.2*	Supporto all'organizzazione e allo svolgimento delle attività sociali. Coordinamento della logistica.
Attività 4.1.1 *Attività 4.1.2*	Supporto nelle attività e coinvolgimento nei laboratori. Gestione eventi.
Attività 4.2.1 *Attività 4.2.2*	Supporto alle attività e coinvolgimento nei laboratori.
Attività 4.3.1	Collaborazione e gestione

SEDI DI SVOLGIMENTO:
Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:
https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/
https://domandaonline.serviziocivile.it/

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana, in giorni festivi. È possibile prevedere l'impiego dei volontari anche in giorni festivi e/o con orario continuato.
Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il risposo infrasettimanale.
Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.
Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
Colloquio
Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.
Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti
Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti
Punteggio soglia per idoneità 36 punti
Titoli di studio
Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.
Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.
Laurea specialistica 10 punti
Laurea di primo livello (triennale) 9 punti
Diploma 8 punti
Licenza Media 7 punti
Esperienze aggiuntive
Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.
Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.
Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*
Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.
Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o

superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*
Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.
Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

Modulo A - Sezione 1

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Contenuti:
Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza
- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza
- Codice penale
- Codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo A - Sezione 2

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.

Contenuti:
Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.

- → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive…) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- → Gestione delle situazioni di emergenza
- → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- → Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida…), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza … e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,…) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

BENI COMUNI - SPAZI CIVICI E GIOVANI IN SICILIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/

https://domandaonline.serviziocivile.it/